

il filo  
d'EUROPA 18

# Due anni di **MOBILITAS**

Le esperienze di studio, lavoro e tirocinio  
che sono state attivate dal 2013 al 2015  
con il servizio di mobilità transnazionale per i giovani





## Cos'è Europe Direct Emilia-Romagna

Europe Direct Emilia-Romagna è uno dei 500 centri della rete informativa generalista della Direzione Generale Comunicazione della Commissione europea dislocati in tutti i 28 paesi membri.

In Italia sono presenti 50 Centri, coordinati dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea ed ospitati presso enti pubblici o privati.

“Europe Direct Emilia-Romagna” è ospitato dalla Regione Emilia-Romagna.

### Attività:

- Siamo aperti al pubblico ed offriamo ai cittadini informazioni, consulenza e risposte a domande sulle istituzioni, la legislazione, le politiche, i programmi e le possibilità di finanziamento dell'UE.
- Promuoviamo a livello locale e regionale il dibattito pubblico e l'interesse dei media sull'UE e le sue politiche, collegando i bisogni del territorio con le priorità comunicative delle istituzioni attraverso l'organizzazione di iniziative pubbliche e progetti vari condotti in networking con soggetti del territorio (associazioni, enti, università, scuole...)
- Svolgiamo attività di formazione con studenti e adulti su tematiche specifiche quali i diritti di cittadinanza, le politiche europee, i programmi di finanziamento europei
- Svolgiamo attività di comunicazione, editoriale e redazionale su argomenti di interesse europeo e regionale
- Forniamo servizi specializzati per l'orientamento e l'accompagnamento alla mobilità transnazionale
- Forniamo un servizio di feed back alle istituzioni europee circa le opinioni dei cittadini del nostro territorio

L'autore si assume ogni responsabilità circa il contenuto della pubblicazione.  
La Commissione europea declina ogni responsabilità circa l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

# qualche storia di MOBILITAS



# **COSA E' STATO MOBILITAS...**

---

**a cura di Stefania Fenati  
resp. Europe Direct Emilia-Romagna**

Il 31 maggio 2015 si è chiusa la sperimentazione di MOBILITAS, dopo due anni, oltre 4000 iscritti al servizio, quasi 2000 percorsi di auto-orientamento on line sul sito [mobilitasonline.net](http://mobilitasonline.net), circa 1900 colloqui individuali e quasi 300 utenti che hanno volontariamente dichiarato di essere partiti grazie a Mobilitas.

Per due anni, presso il centro Europe Direct Emilia-Romagna e il centro Europe Direct Forlì ha avuto luogo la sperimentazione di questo servizio gratuito ed innovativo per la mobilità transnazionale dei giovani. L'idea di avviare la sperimentazione di un nuovo servizio sulla mobilità giovanile nasce dai due centri Europe Direct, impegnati a dare una risposta adeguata all'aumento di richieste da parte del pubblico giovanile rispetto alle opportunità che l'Unione Europea offre per la mobilità per ragioni di studio e lavoro e volontariato all'estero.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, l'Università di Bologna – Campus di Forlì e il Comune di Forlì hanno accolto l'idea. Il coordinamento del progetto è affidato ai Centri Europe Direct Emilia-Romagna e Forlì, che hanno ospitato il servizio presso i loro uffici, e la gestione operativa è stata assegnata alla cooperativa sociale Uniser, che si è aggiudicata la gara di appalto, presentando Mobilitas come progetto.

Ancora oggi, pur essendo chiuso il servizio, oltre 2000 utenti ricevono ogni settimana le 4 newsletter di Mobilitas (opportunità di mobilità per il volontariato, i tirocini, il lavoro e lo studio all'estero).

L'innovazione del modello Mobilitas è consistita innanzitutto nel fatto che si poneva l'obiettivo di fornire un servizio a 360 gradi: uno sportello unico (onestop-shop) per diversi tipi di esigenza di mobilità in tutto il mondo, in grado di fornire orientamento ed accompagnamento su misura per mettere l'utenza in condizioni di partire per svolgere una esperienza all'estero.

E' bene sottolineare che Mobilitas permetteva l'accesso personalizzato sia di persona che a distanza e, pur non disponendo di budget per finanziare la mobilità, ha consentito ai propri utenti di avere le informazioni, il sostegno ed i contatti necessari per partire, grazie alla ricerca di opportunità fornite da progetti europei, ma non solo. L'accesso al servizio avveniva on line dal sito di Mobilitas nel quale era possibile iscriversi e fare un primo step di auto-orientamento per poi prendere un appuntamento individuale (di persona allo sportello, al telefono o su skype), attraverso l'agenda on line.

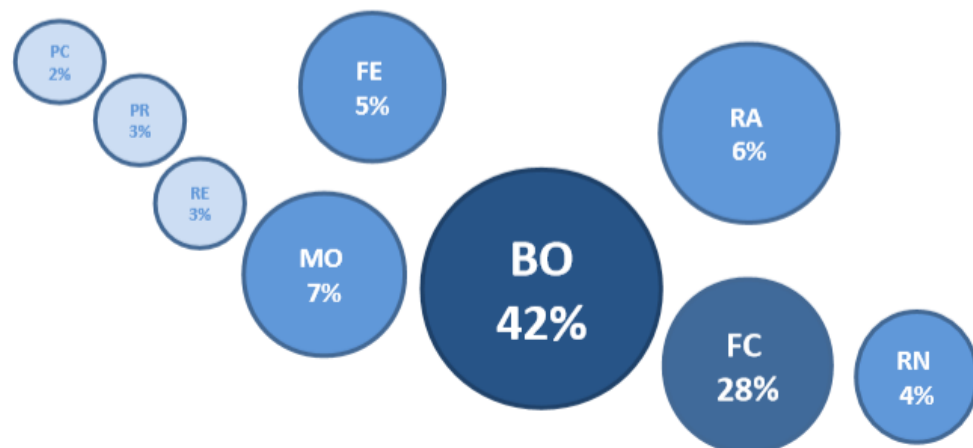
L'iscrizione alle 4 newsletter permetteva di ricevere settimanalmente ulteriori opportunità di mobilità all'estero sulla base delle richieste dell'utenza e il profilo Facebook di rimanere in contatto con gli operatori e con gli altri giovani interessati.

I risultati della sperimentazione sono raccolti in un Report messo a disposizione della Regione Emilia-Romagna e dell'Università di Bologna.

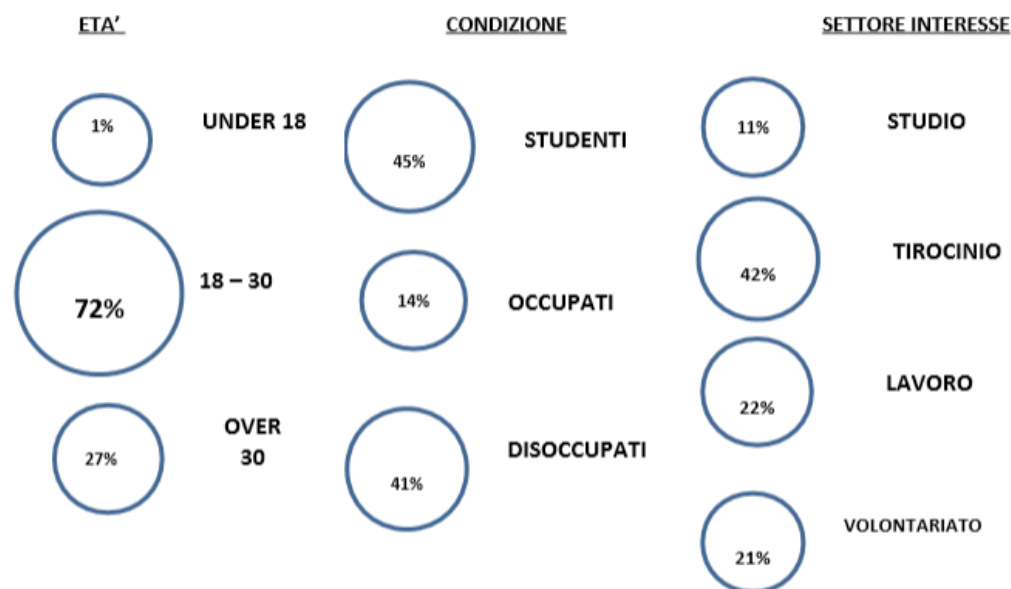
Attualmente presso gli Europe Direct è attivo il servizio di orientamento alla mobilità professionale per giovani disoccupati iscritti a Garanzia giovani "iMove Orienta".

In questo numero de "Il filo d'Europa" abbiamo voluto raccontare sinteticamente cosa è stato Mobilitas e cosa ha lasciato alla comunità regionale, ma anche dare voce ad alcuni dei giovani che sono partiti grazie a Mobilitas.

## ISCRITTI PER PROVINCIA (4064 utenti)



## COLLOQUI (numero tot 1913)



## COSA CI RACCONTA LA SPERIMENTAZIONE MOBILITAS?

### gli utenti

MOBILITAS ha offerto un servizio di orientamento su appuntamento a 1913 diversi utenti residenti o domiciliati in Regione che hanno effettuato un percorso di orientamento a partire dal primo colloquio prenotato online. Sono invece 4064 gli iscritti al servizio e 1975 di questi hanno effettuato il TEST di auto-orientamento online nell'apposita sezione di [mobilitasonline.net](http://mobilitasonline.net).

Circa il 70% degli iscritti al servizio proviene dalle due province in cui sono presenti gli sportelli fisici di MOBILITAS (Bologna e Forlì). Gli altri sono più o meno equamente distribuiti tra le altre 7 province emiliano-romagnole. Il servizio suscita un interesse pressoché costante, come testimoniano le circa 2040 richieste preliminari di informazioni allo "sportello virtuale".

I dati confermano aspettative e previsioni sui principali destinatari del servizio: il 41% degli utenti sono disoccupati, il 72% ha un'età compresa tra i 18 e i 30 anni, circa 2 su 3 o sono in possesso di una laurea di primo o secondo livello. TIROCINIO e LAVORO risultano essere i due settori su cui chiede informazioni il maggior numero di utenti: rispettivamente 41% e 32% tra coloro che hanno effettuato il test online di auto-orientamento, 42% (tirocinio) e 22% (lavoro) tra coloro che poi hanno svolto un colloquio personale.

**72%**

tra i 18 e i 30 anni

**70%**

da Bologna e  
Forlì

# COSA CI RACCONTA LA SPERIMENTAZIONE MOBILITAS?

## gradimento del servizio

Dopo un mese dal colloquio personale con gli operatori Mobilitas all'utente è stato sottoposto un questionario di gradimento. Il 96% degli intervistati che hanno risposto al questionario anonimo consiglierebbe ad altri l'uso del servizio e in effetti il passaparola rappresenta nel 41% dei casi la modalità con cui l'utente arriva a conoscere per la prima volta Mobilitas.

**96%**  
consiglierei Mobilitas

**41%**  
tramite passaparola

## FAN E FOLLOWER SUI SOCIAL NETWORK



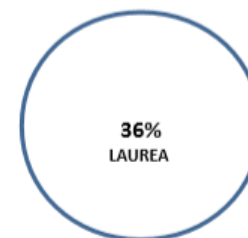
1939 FAN

17 milioni circa di CONTATTI  
(n. tot. di visualizzazioni, "mi piace" e condivisioni di post)

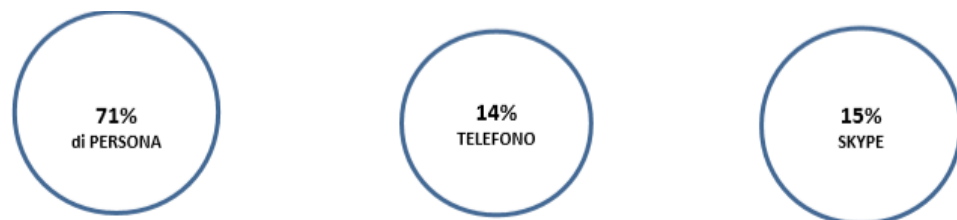


302 FOLLOWER

## TITOLI DI STUDIO



## MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO



## PARTENZE (295 utenti)



## COSA CI RACCONTA LA SPERIMENTAZIONE MOBILITAS?

### partenze

Gli operatori hanno chiesto agli utenti di informare il servizio qualora fossero riusciti a partire grazie a Mobilitas e di rimanere collegati attraverso il profilo facebook inviando foto e commenti sull'esperienza di mobilità transnazionale. Hanno risposto a questa sollecitazione 295 utenti.

Dei quasi 300 utenti partiti a seguito dell'utilizzo di Mobilitas, circa il 75% sono universitari e laureati, mentre con il 61% è il tirocinio la principale ragione dell'esperienza all'estero intrapresa. Al secondo posto la mobilità per studio, al terzo per lavoro e infine per volontariato.

Nell'ambito del programma Erasmus + "Mobilità per Tirocinio", MOBILITAS ha collaborato con diverse università emiliano-romagnole, fornendo supporto a studenti e neo laureati nella ricerca di enti stranieri per lo svolgimento di tirocini all'estero. Il servizio Mobilitas è inoltre stato riattivato ad ottobre e novembre 2015, solo on line e con appuntamenti su skype, per gli studenti dell'Università di Bologna che intendevano partecipare al bando Erasmus+ placement. In questi due mesi le iscrizioni al sito sono aumentate di 464 unità e si sono svolti appuntamenti su skype con 127 studenti.

**75%**  
universitari

**61%**  
scelta tirocinio

## DATI DA PAGINA FACEBOOK



1939 FAN

**17 milioni circa di CONTATTI**  
(n. tot. di visualizzazioni, "mi piace" e condivisioni di post)

Donne

■ 66% I tuoi fan

Uomini

■ 32% I tuoi fan

# COSA CI RACCONTA LA SPERIMENTAZIONE MOBILITAS?

## considerazioni

I laureati partono più facilmente dei diplomati, infatti rappresentano i 2/3 dell'utenza ma nei dati sono i 3/4 dei giovani effettivamente partiti con Mobilitas. Per i giovani laureati ci sono più opportunità finanziate con progetti europei o di altro genere, inoltre i diplomati hanno minori capacità linguistiche e questa competenza è indispensabile per la maggior parte delle esperienze di mobilità.

Gli ottimi risultati di Mobilitas nel supportare universitari e laureati nella ricerca di strutture all'estero dove svolgere tirocini con borsa, ci suggeriscono che un'azione volta ad aumentare le competenze linguistiche e ad offrire un sostegno economico alla mobilità per giovani diplomati potrebbe facilitare notevolmente la partenza di un maggior numero di loro.

Dai dati raccolti e dagli indicatori di facebook si evince inoltre che le donne si dimostrano più inclini ed interessate alla mobilità transnazionale degli uomini, sarebbe quindi auspicabile un'attenzione particolare a questo target di utenti.

**+ laureati**  
che partono

**+ donne**  
su Facebook

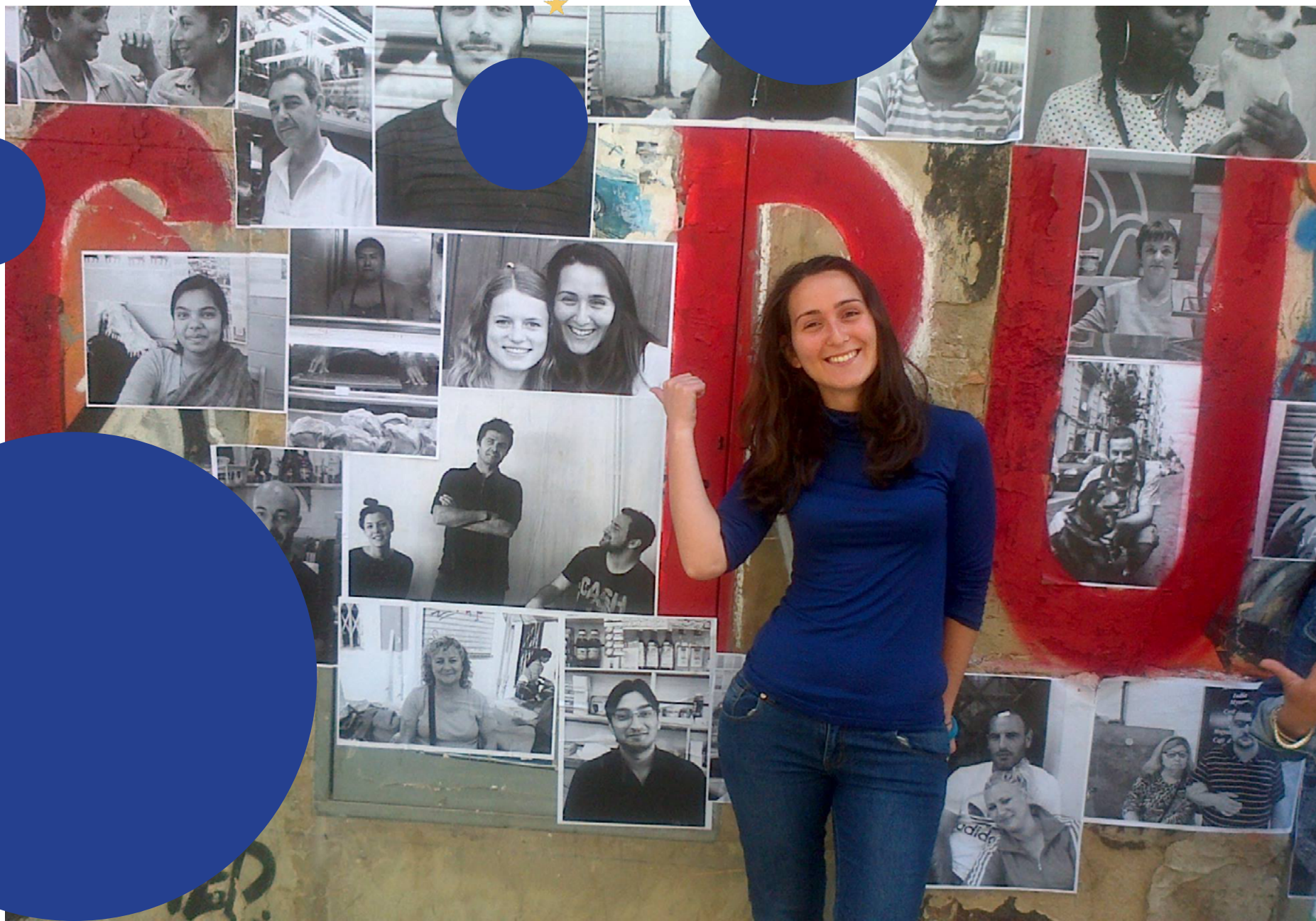
# LE STORIE



**interviste a cura di Francesca Mezzadri  
Europe Direct Emilia-Romagna**

**Silvia racconta...**  
**“Un Carnevale spagnolo”**

**TIROCINIO A  
VALENCIA**



# PRIMA DOPO

**Tutto è iniziato quando Silvia, nella sala d'attesa della segreteria dell'Università, ha preso un volantino dove veniva illustrata l'attività di Mobilitas: da lì, incuriosita, si è messa in contatto via mail per un appuntamento.**



## PERCHE' PARTIRE?

“Quando ho scoperto l'esistenza del programma Erasmus Placement, mi è sembrata una possibilità molto interessante per partire e vivere un'esperienza all'estero che non solo mi potes-

se permettere di conoscere gente, culture ed approfondire un'altra lingua, ma anche di lavorare sul posto, in un settore a me caro come quello delle Ong, ed acquisire competenze pratiche che solitamente l'università italiana non offre”.

## SPAGNA-ITALIA

“Un match immaginario Spagna-Italia? La Spagna offre un altro tipo di vita e senza costi elevati. Non piove quasi mai e questo ti mette già di buon umore. Se dovessi avere una proposta lavorativa e indicare la nazione dove trasferirmi, sceglierei indubbiamente la Spagna”.

## E' STATO...

### “INDIMENTICABILE.

Inevitabilmente ci paragono tutte le altre esperienze successive. Per ora vince sempre Valencia ad occhi chiusi!”



**Silvia, con l'aiuto di Mobilitas, è partita per Valencia, in Spagna: ha lavorato per Jarit, un'associazione no-profit che si occupa di integrazione sociale e culturale, per tre mesi. Silvia affiancava la responsabile dell'area dell'educazione allo sviluppo, aiutandola a gestire progetti e ad organizzare attività interculturali con i bambini nelle scuole o in altri centri.**

## RICORDO...

“Beh, il mio arrivo è stato davvero singolare perché mi fu chiesto di andare qualche giorno prima visto che la mia Ong stava organizzando il Carnevale del quartiere e volevano una mano: ho accettato ed è stata un'occasione per conoscere subito la gente che poi mi avrebbe accompagnata nella mia bella avventura a Valencia”.

## LO RIFAREI!

“Ho sempre viaggiato, ma questa è stata la mia esperienza più lunga. Il cambiamento ha riguardato per lo più il mio stile di vita: la vita da studentessa universitaria è diversa dalla vita da “lavoratrice”. La vita da lavoratrice mi è piaciuta molto di più di quella da studentessa: hai responsabilità diverse, ma allo stesso tempo ti fa sentire più libera. E poi lavorare in un contesto multiculturale è stato molto bello”.



## ...E ORA?

**Se non fosse dovuta tornare in Italia per scrivere la tesi e laurearsi, Silvia confessa che sarebbe rimasta a Valencia. Ma dopo essersi laureata, è ripartita ed è andata per 5 mesi a Londra ad approfondire l'inglese. Ora è tornata in Italia. Le piacerebbe rifare altri lavori o tirocini all'estero, magari in Francia, Portogallo o America Latina. E soprattutto, conta di tornare a Valencia!**

**Michel racconta...**  
**“Un trampolino di lancio**  
**per New York!”**

**TIROCINIO A**  
**PARIGI+BENIN**



# PRIMA DOPO

**Michel ha scoperto il servizio che offriva Mobilitas quasi contemporaneamente alla sua fondazione: invitato all'inaugurazione ufficiale del progetto, da subito ne è rimasto affascinato. "Un tassello che mancava in una città come Forlì e in un'università come quella di Bologna che fanno dell'internazionalizzazione il loro elemento di forza".**



## PERCHE' PARTIRE?

"Ho deciso di andare all'estero in primo luogo per testare sul campo le mie effettive abilità e conoscenze ed in secondo luogo per incrementare le mie opportunità post-laurea a livello internazionale."



## FRANCIA-ITALIA

"Chi vince tra Francia e Italia? Pareggio con molti goal. Si possono trovare opportunità in entrambi i paesi per chi ha tempo ed energie, quindi gli attacchi sono buoni. Purtroppo le difese sono pessime e per ragioni diverse mancano quei sostegni e quei trampolini che possono permetterti di trovare la tua strada".

## E' STATO... AVVENTUROSO.

"Ma soprattutto è stato un vero trampolino di lancio per me!"

**Michel, con una borsa Erasmus Placement, ha lavorato presso la Ong "Afrique Pleine d'Avenir" per circa 5 mesi, trascorrendo i primi due a Parigi ed i restanti tre "sul campo" in Benin. A Parigi si è occupato soprattutto di web advocacy e ricerca partner mentre in Benin è stato Project Manager collaborando con il referente locale della Ong: ha scritto report e incontrato capi villaggio, insegnanti, finanziatori.**

## RICORDO...

"Il mio arrivo in Benin non è iniziato nel migliore dei modi visto che, a causa di un incidente, non sono riuscito a convertire tutti i soldi della mia borsa di studio in franchi. Ma l'Ong mi ha aiutato, e lo ha fatto anche durante tutto il tirocinio. Infatti, nonostante ora sia terminato ormai da un anno, sono rimasto tuttora in contatto sia professionalmente che personalmente con tutti i suoi membri.

## LO RIFAREI!

"Al di là della crescita umana, linguistica e personale questa esperienza mi ha permesso di dare uno slancio alle mie opportunità educative, professionali e progettuali a livello internazionale. Giusto per citare la più rilevante: sono stato selezionato, in un bacino di 12mila candidature, come uno dei 75 Youth Delegate alla Summer School 2015 UNAOC-EF di New York. Credo che sarebbe stato molto più difficile senza la "spinta" data da una solida esperienza all'estero durante il mio percorso di studi".

## ...E ORA?

**Michel è rientrato in Italia da qualche settimana dopo una nuova esperienza Erasmus in Svezia. Ora sta finendo il primo anno della laurea magistrale in Scienze Internazionali e Diplomatiche a Forlì, dove lavora come tutor per l'ufficio Tirocini&Placement. Tra i suoi programmi a "breve" termine, quello di partire al più presto per altre esperienze all'estero!**

**Martina racconta...**  
**"Grazie Brasile!"**

**LAVORO IN  
BRASILE**



# PRIMA



# DOPO

**Martina decide di contattare Mobilitas, su suggerimento di un'amica che aveva avuto modo di conoscere il servizio e si era recata in Argentina. Martina invece vorrebbe conoscere meglio il Brasile, sul quale ha appena fatto una tesi di laurea.**



## PERCHE' PARTIRE?

“Ho sempre amato viaggiare. Ho deciso di studiare all'estero, e la mia passione sono le foreste tropicali. Per questo ho scelto il Brasile”.



## BRASILE-ITALIA

“Brasile 2 - Italia 1. Il lavoro in Brasile è sicuramente più facile da trovare e le iniziative sono molto bene accette normalmente. Alcuni lavori però sono davvero sottopagati e le condizioni sono molto pesanti (ad esempio per i professori delle scuole pubbliche), probabilmente per mancanza di appropriati investimenti da parte del paese e della ancora forte disuguaglianza sociale”.

## E' STATO...

### GRATIFICANTE.

“L'esperienza di lavoro è stata gratificante e proficua”.

**Martina per 7 mesi lavora come insegnante e vive in una cittadina chiamata San Carlos, nello stato di San Paolo, in Brasile.**

## RICORDO...

“Sono stata subito inserita nella scuola con entusiasmo da parte degli altri professori, mi è stata lasciata molta libertà d'insegnamento soprattutto riguardo alla metodologia. Un'esperienza positiva è stato lo scambio di materiali ed opinioni con gli altri professori di italiano, su contenuti e metodi di insegnamento. Mi sono sentita molto gratificata perché nonostante fosse la mia prima esperienza di insegnante in una scuola di lingue sono stata accolta con molta serietà”.

## LO RIFAREI!

“Ho notato che in Brasile, pur con tutti i problemi che può avere un paese così, il mondo lavorativo presenta molti meno ostacoli (burocratici e pratici) per i giovani. Le nuove iniziative sono sempre ben viste. Mi sono sentita molto bene accolta e rispettata”.



## ...E ORA?

**Martina non lavora più come insegnante. E' già tornata in Italia perché continuerà qui i suoi studi in un corso Erasmus Mundus. Tra i suoi prossimi progetti di mobilità: Spagna, Portogallo e sud della Francia e, in ambito extra-europeo, punta ai paesi tropicali. E, soprattutto, desidererebbe tornare a vivere in Brasile.**

**Michela racconta...**  
**“Come un gattino impaurito”**

**VOLONTARIATO**  
**A BALI**



# PRIMA



# DOPO

**Michela, che ha già un lavoro, decide di concedersi un momento di pausa. Una conoscente le ha parlato del servizio Mobilitas e lei, curiosa di conoscere una nuova terra e fare esperienze diverse, prende un'aspettativa di due mesi per andare a fare volontariato a Bali, in Indonesia.**



## PERCHE' PARTIRE?

“Ho deciso di fare questa scelta e partire per una mia crescita personale e per poter vivere un paese conoscendo davvero la gente che lo abita. Tra l'altro in Italia non avevo mai fatto esperienze di volontariato anche se avevo avuto modo di lavorare con i bambini”.

## BALI-ITALIA

“Come scegliere? Sono paesi, culture, popoli agli antipodi. Vorrei avere dentro di me un pezzettino di ogni luogo che mi ha regalato qualcosa, e se l'Italia è la mia terra, Bali è stata una casa accogliente per un pezzo di strada”.

## E' STATO...

### INDIMENTICABILE.

“Un'esperienza unica che non dimenticherò mai”.



**Michela lavora per due mesi come volontaria in una scuola presso il villaggio di Ubud, a Bali, dove insegna ai bambini.**

## RICORDO...

“Ricordo un'esperienza partita male ma finita molto bene. Una bambina molto problematica e chiusa mi odiava. Letteralmente. Appena mi vedeva mi dava le spalle per non guardarmi, se le chiedevo di darmi un foglio o una matita me li lanciava addosso, quando doveva salutarmi, pur di non darmi la mano si metteva a piangere. Non sapevo come fare, mi sentivo inadeguata, avevo deciso che forse la cosa migliore era ignorarla. Poi invece ho cambiato idea, e ho provato a fare come con un gattino impaurito: mi avvicinavo a lei un po' di più ogni giorno, la premiavo quando lavorava bene, le davo delle attenzioni discrete stando sempre a distanza di sicurezza. Piano piano, incredibilmente, una mattina mi ha guardata e mi ha sorriso. Questo è stato il momento più felice del mio lavoro”.

## LO RIFAREI!

“Questa esperienza mi ha resa più forte, perché è stata una prova che sono riuscita a superare, per quanto riguarda la lontananza prolungata dagli affetti, la lingua (ero l'unica italiana), la convivenza forzata con estranei, la fiducia dei bambini, difficile da conquistare. Superare giorno dopo giorno queste sfide ha rafforzato la mia autostima e ora credo molto di più in me stessa”.



## ...E ORA?

**Michela dopo due mesi di volontariato è dovuta tornare in Italia e ha ripreso il lavoro. Ma le piacerebbe rivivere un'esperienza simile e soprattutto tornare in Asia, in paesi sicuri anche per una ragazza sola, visto che c'è molto bisogno, specialmente con i bambini.**

**Francesca racconta...**  
**“E io sono ancora qua!”**

**TIROCINIO  
AD ANVERSA**



# PRIMA



# DOPO

Francesca dopo aver fatto l'Erasmus in Olanda e non avendo ancora trovato lavoro in Italia, vorrebbe tornare all'estero ma non più da studentessa. Durante uno degli incontri organizzati dagli ESN (Erasmus Student Network) di cui fa parte, sente parlare di Mobilitas e decide di riprovarci.



## PERCHE' PARTIRE?

“Dopo l'Erasmus, ho deciso di ripartire per due motivi. Da un lato per le difficoltà che avevo a trovare un lavoro in Italia, dall'altro per la voglia di continuare a fare un'esperienza all'estero diversa da quella di semplice studentessa Erasmus”.

## BELGIO-ITALIA

“Un match tra questi due paesi? Beh, siamo sempre in Europa, ma direi che lavorativamente vince il Belgio per la maggiore mobilità e opportunità di lavoro che offre anche ai giovani stranieri come me”.

## E' STATO...

### FORMATIVO.

“Ho imparato a lavorare nel settore che mi interessava e a parlare le lingue: esperienze che sicuramente mi hanno formato professionalmente”.



Francesca parte per uno stage di diversi mesi ad Anversa, in Belgio come master Data Analyst alla Federal Mogul Corporation, un'azienda statunitense attiva nel settore dei trasporti.

## RICORDO...

“Il lato positivo della mia vita in Belgio è sicuramente il modo in cui si lavora qui: sono tutti molto professionali, ognuno fa le sue ore e poi va a casa. E' difficile vedere qualcuno impegnato negli extra-time o straordinari come spesso capita in Italia. Il lato negativo che ho riscontrato soprattutto all'inizio è la difficoltà a fare amicizie: la gente del posto è piuttosto introversa e, appunto, tende a separare la vita professionale da quella sociale. Mi capita raramente di avere contatti con i colleghi al di fuori del luogo di lavoro, purtroppo”.

## LO RIFAREI

“Uno stage di lavoro all'estero è stata un'esperienza molto positiva per me. Inizialmente l'impatto più forte è stato il cambiamento dalla fine della vita universitaria all'inizio di quella lavorativa a tempo pieno. Poi senz'altro all'estero bisogna tener conto di stili di vita molto diversi e ostacoli linguistici da affrontare. Quando ero in Erasmus in Olanda imparare l'olandese non è stato semplice. E qua in Belgio, ad Anversa, nonostante tutti parlino un perfetto inglese, bisogna comunque imparare la lingua del luogo anche per una maggiore integrazione con i ...locali”!



## ...E ORA?

Francesca vive ancora ad Anversa. Lo stage le ha aperto le porte per un'altra posizione lavorativa nella stessa città. In futuro pensa ad un'avventura negli USA ma solo quando avrà maturato una maggiore esperienza nel suo settore.

**Daniele racconta...**  
**“Una vita all’aria aperta”**

**TIROCINIO  
AD AVILES**



# PRIMA DOPO

**Daniele, studente all'Università di Bologna, scopre il servizio Mobilitas grazie all'ufficio Erasmus Placement e decide di partire per fare un tirocinio all'estero.**



## PERCHE' PARTIRE?

“Ho deciso di andare all'estero perché volevo mettermi ancora alla prova, scoprimi e accumulare esperienza in un contesto culturale diverso dal mio nazionale”.

## SPAGNA-ITALIA

“La sfida la vince la Spagna 3-1. Perché? Beh, è come negli Europei di calcio!”.



## E' STATO...

### UNA SORPRESA.

“Il mio tirocinio è stato inaspettato&appassionato, ho scoperto molte cose che mi hanno sorpreso, allo stesso momento ho cercato di scoprire la realtà in cui vivevo al 100%. Infatti ho scritto anche la mia tesi sull'esperienza a Libelula Huerta”.

**Daniele svolge il suo tirocinio presso Libelula Huerta, nella città di Aviles, nel nord della Spagna. L'associazione si occupa principalmente di promuovere prodotti biologici e sensibilizzare i membri e la comunità sui temi ambientali come il rispetto, la salvaguardia e l'importanza che la natura ricopre nella vita dell'intera comunità.**

## RICORDO...

“Il mio arrivo ad Aviles è stato subito d'impatto visto che mi sono ritrovato a vivere in una casa con coinquilini provenienti tutti da nazionalità diverse e con 2 cani e 3 gatti. Insomma, decisamente inusuale! Durante la mia esperienza sono stato contadino, lavoravo la terra e ho scoperto come venisse coltivato un ortaggio biologico rispetto l'agricoltura convenzionale, inoltre ero incaricato di organizzare le attività dell'associazione e promuovere quelle settimanali, ovviamente aperte a tutti, all'aria aperta!”

## LO RIFAREI!

“Dopo aver lavorato la terra e curato l'orto biologico, il più grande cambiamento è stato nel mangiare. Ora sono molto più cosciente in ogni mio pasto”.



## ...E ORA?

**Daniele è tornato in Italia, ma vorrebbe fare un'esperienza analoga in tutti i paesi d'Europa - sta pensando ad Olanda, Belgio e Lussemburgo- perché, in futuro gli piacerebbe lavorare in un contesto europeo. Come lui stesso afferma, “Sto cercando un tirocinio per ritornare ad accumulare esperienza nel mio campo di studi, sento ancora che devo crescere in questo senso”.**

Questo numero del Filo d'Europa è a cura di



Si ringraziano tutti i ragazzi che hanno contribuito alla pubblicazione di questo numero del Filo d'Europa con le loro testimonianze e foto.

Stampato nel mese di maggio 2016 presso il  
Centro Stampa della Regione Emilia-Romagna



[www.assemblea.emr.it/europedirect](http://www.assemblea.emr.it/europedirect)